

DIVENTARE NONNI: RESISTENZA O RESA?

Sono diventato nonno per la prima volta il 25 aprile del 2011. Un giorno particolare, specie qui in Emilia, vissuto dalla stragrande maggioranza delle persone con sentimenti di gioia, di commozione e di ringraziamento. Gli stessi sentimenti che mia figlia, in quel giorno, deve aver provato sulla sua pelle per altri motivi. Quel 25 aprile ha coinciso anche con la prima occupazione del mio territorio personale, seguita da altre invasioni susseguitesi nel tempo: una nipotina nel 2012 e altri tre nipoti nel 2019. Non ero preparato a sconvolgimenti di questo tipo, soprattutto in previsione dell'imminente pensionamento che, nella mente, mi apriva nuove possibilità di gestione delle giornate e degli interessi personali, da sempre mediati con gli impegni familiari e lavorativi. Invece mi sono ritrovato improvvisamente in balia di tempi e di richieste definiti da altri. Mia moglie, per sensibilità, per capacità di accoglienza, per esperienza di lavoro, non ha vissuto questo problema, passando direttamente al ruolo di nonna con molta naturalezza e tanto coinvolgimento affettivo. Ogni cambiamento porta in sé una ridefinizione della realtà, che costringe ad essere vigili (in senso biblico) e attenti,

capaci di cogliere il nuovo che avanza e che irrompe e a cui non sempre si è preparati.

I NONNI OGGI: ALCUNE SUGGERZIONI

Spulciando tra riviste specializzate, libri di varia natura e analisi sociologiche, ho cercato di farmi un quadro sintetico e lapidario della «nonnità», soprattutto di quella italiana.

a) Quanti sono i nonni? Secondo valutazioni ISTAT, i nonni sono circa undicimilioni e cinquecentomila, pari al 33,3% dei cittadini che hanno dai 35 anni in su: di questi, le donne sono il 37,5% e gli uomini il 28,4%. Sebbene il tasso di natalità nel nostro Paese sia tra i più bassi nel mondo, i nonni di oggi sono, in proporzione al numero dei nipoti, assai più numerosi di quanto non fossero trent'anni fa. Molti bambini delle ultime generazioni hanno tutti e quattro i nonni, mentre un tempo era considerata una fortuna averne due.

b) Nonne e nonni sembrano meno vecchi di una volta. Sono abituati ai cambiamenti, curano il corpo e l'abbigliamento e, se non sono malati, continuano a condurre una vita dinamica. Secondo una ricerca del Censis sullo stile di vita, gli ultrasessantenni italiani pongono ai primi due posti una vita attiva (51%) e mantenere rapporti con i giovani e i nipoti (46,1%); seguono tenere allenata la mente (45,8%), avere una fede religiosa (27,6%), essere autonomi (27,5%), essere aper-

 **STEFANO ZERBINI**
MIRANDOLA (MO)

Diacono permanente. Insegnante di Religione. Della Redazione di Famiglia Domani.

ti alle relazioni con gli altri (22,2%). Questi cambiamenti nella percezione di sé e nell'immagine sociale dell'anziano fanno sì che anche i rapporti con i nipoti siano diversi, improntati a minore austerità e maggiore dinamismo.

c) Il nonno: riscoperta di un ruolo. Un'altra novità è che, se fino a poco tempo fa era quasi esclusivamente la nonna ad occuparsi dei nipotini, affiancando la madre nelle cure quotidiane, oggi, quando anche i padri non disdegnano di occuparsi dei neonati, anche il nonno può spingere una carrozzina e fare il *baby-sitting*. Essendo vissuti in un'epoca di radicale continui cambiamenti, i nonnonni comprendono le esigenze dei genitori di oggi e sono più sciolti e disponibili di quanto non fossero i loro padri. Non pensano più di svolgere un ruolo «femminile» se si prendono cura dei piccoli. I nonni devono tendenzialmente essere incoraggiati, altrimenti tirano a restare sullo sfondo e a non entrare in scena.

d) Cambiano i nonni, ma cambiano anche i nipoti. Se i nonni di oggi sono diversi da quelli di ieri, anche i figli e i nipoti lo sono. Le mamme casalinghe sono poche e in molte famiglie entrambi i genitori lavorano fuori casa mattino e pomeriggio, con la conseguenza che i figli hanno bisogno, dopo la scuola, di essere accuditi e seguiti da altri adulti. Se poi i genitori sono separati, i nonni rappresentano la continuità familiare per i nipoti e possono diventare punti di riferimento importanti nei momenti più critici.

e) La funzione dei nonni, però, non si esaurisce certo nel tappare le falle o nell'intervenire nei momenti difficili. La presenza di un nonno e di una nonna nella vita di un nipote ha già di per sé l'effetto di allargare i confini della famiglia nucleare. Nella realtà, i nonni sono assai meno stereotipati e convenzionali di come in genere vengo-

no rappresentati: basta semplicemente chiederlo ai nipoti. La memoria può indebolirsi, i movimenti rallentare e i riflessi non essere più quelli di una volta, ma l'esperienza, la sensibilità e il sapere accumulati nel corso degli anni consentono di svolgere svariate funzioni. Molti nonni sono aperti alle novità e flessibili. Possono essere consiglieri in alcuni momenti, alleati e amici in altri.

I NONNI AL TEMPO DEL CORONAVIRUS: RISCOPRIRE LA RELAZIONE

Un'esperienza particolare per la riscoperta e la revisione del ruolo di nonno mi è stata offerta, mio malgrado, da questo periodo non ancora finito, dominato dal Coronavirus. Nella prima fase, molti nonni sono stati posti nella condizione di non poter accudire i nipoti e, di conseguenza, provare sensi di colpa e di impotenza; ma, d'altra parte, di avere avuto chiara anche la consapevolezza di essere tra le persone più a rischio. Ho visto mia moglie raccontare ogni giorno utilizzando diverse *app* audio e video, favole e racconti ai nipoti più grandi e ascoltare interminabili telefonate di che cosa facevano durante la giornata. Mi sono inventato giochi, fatto cacce al tesoro, creato riconoscimenti di oggetti davanti alla telecamera, combattuto battaglie navali, coinvolto in sfide e partite a Dama. Molti di noi, se non lo avevano mai fatto prima, pur di non perdere il contatto con i nipoti, hanno sperimentato con successo le tecnologie di comunicazione a distanza. Tutto questo mi ha portato a riflettere (e penso non valga solo per me) sull'importanza di mantenere viva e continua la relazione affettiva con i nostri nipoti con qualsiasi mezzo e sul fatto che siamo educatori non «per mestiere», ma nella quoti-

dianità degli affetti, dei giochi, delle letture, delle storie, delle passeggiate, nell'aiuto dei compiti, nelle risposte ai perché, nella memoria del passato, nella testimonianza di valori e comportamenti. Il tempo del Coronavirus ha aiutato molti di noi a riscoprire e rivalutare la relazione nonni-nipoti, che a volte appariva scontata e abitudinaria o a volte vista come impedimento alla propria libertà personale.



IL PERCORSO DEI NONNI: UN SENTIERO

Bene o male chi ha un figlio lo ha scelto. Un nonno invece si vede catapultare in questo ruolo in un momento che magari gli risulta difficoltoso oppure nel momento migliore in assoluto per la sua vita. Fatto sta che deve fare i conti con questo salto generazionale e tutto il suo mondo interno viene smosso: vissuti, ricordi, emozioni... tutto si riattiva e chiede elaborazione. È un aspetto della figura del nonno che in pochi considerano, perché si è proiettati più sui nuovi genitori e sui nuovi arrivati.



DIVENTARE NONNI

Il processo di crescita e maturazione nell'uomo ha luogo attraverso un

continuo divenire. Nel corso della sua vita, l'uomo sperimenta molti aspetti del sentimento: di figlio, di fratello e sorella, di amico, di sposo, di genitore e infine di nonno, che è l'aspetto più verticale dell'amore. Diventare nonni significa sentire che la propria vita sta entrando in una dimensione nuova, di spazio e di tempo. Quindi nonni non si nasce, si diventa e non solo dal punto di vista biologico: bisogna darsi il tempo per entrare nel nuovo ruolo, per passare da genitore a nonno. È un percorso che si deve fare passando attraverso l'accettazione della terza età e la presa di coscienza di un radicale cambiamento del nostro ruolo anche agli occhi del mondo esterno. Il lavoro «psicologico» che i nonni devono svolgere quando arriva in famiglia un bambino, non è tanto nei suoi confronti, quanto nei confronti di sé stessi. I nonni, infatti, sono in una posizione diversa dai genitori: una posizione per certi versi privilegiata, ma sicuramente da costruire giorno per giorno. Diventare nonni oggi è una scelta, non solo un passaggio generazionale. Nonni si diventa con consapevolezza e con responsabilità, imparando a gioire, commuoversi e ringraziare ogni giorno. ♦

STEFANO ZERBINI

Cari nonni e care nonne,
grazie per l'esempio che offrite di amore, di dedizione e di saggezza. Non manchino alla società il vostro sorriso e la bella luminosità dei vostri occhi.

I nonni sono un tesoro nella famiglia. Per favore, abbiate cura dei nonni, amateli e fateli parlare con i bambini.

I nonni sono la saggezza, la memoria di un popolo e devono trasmettere questa memoria ai nipotini. I giovani, i bambini devono parlare con i nonni per portare avanti la storia.

PAPA FRANCESCO